

Si conclude oggi il convegno su « Infanzia, ambiente, servizi sociali »

# Mille violenze contro i bambini

Cifre e considerazioni di grande interesse sono scaturite dalla tavola rotonda che su questo tema si è svolta venerdì scorso - Un tema decisivo per quella che dovrà essere l'Europa di domani

Quali sono, oggi, le condizioni di vita dei bambini europei? E quali, invece, dovranno essere nella « nuova » Europa, che nascerà con le elezioni dirette del suo Parlamento il 10 giugno? Queste le due domande affrontate nella tavola rotonda su « L'Europa e l'infanzia », svoltasi presso il ridotto del teatro San Carlo, nell'ambito del convegno nazionale su « Infanzia, ambiente, servizi sociali », promosso dal Comune e dalla Provincia.

« Se parliamo della dichiarazione dell'Onu sui diritti dei bambini - ha esortato Amelia Cortese Ardias, consigliere regionale - possiamo verificare come quante di quelle enunciazioni siano disattese ». Il primo dato che colpisce è come nessun mese, neppure quelli socialmen-

te più avanzati « si sottraggano dall'esercitare violenza sui fanciulli ».

Secondo dati del '74, in Gran Bretagna almeno 700 bambini fanno muoiono per percosse, e 120 in Olanda; mentre in Germania, il 45 per cento delle coppie picchia regolarmente i figli anche per i motivi più futili.

Quanto all'Italia, « più di 4000 l'anno sono i bambini ricoverati con lesioni », prodotte dai genitori, ed « esercitate soprattutto nel primo anno di vita e « stramante », soprattutto sui maschi ».

Ma la violenza fisica, purtroppo non è la sola. C'è quella che viene da tutta una serie di messaggi e interventi negativi della società, che portano alla droga e alla prostituzione, la cui « età » ha detto la Cortese Ardias

« è paurosamente diminuita, scendendo sotto i 13 anni ». E c'è tutto il capitolo « violento » riguardante il lavoro minorile. L'Italia e il paese europeo con la più alta percentuale di minori che lavorano (il 41 per cento dei bambini, il 30 per cento delle bambine nel '74) con i conseguenti 1.600 incidenti l'anno e danni irreparabili per il loro equilibrio sviluppo.

Il dottor Ugo Schmit, consigliere per le scuole all'estero della Germania federale, ha fatto un quadro delle scuole d'infanzia ed elementari del suo paese. L'organizzazione è avanzata, progettata all'inizio degli anni '70, è rimasta in molte parti « bianca », cioè non realizzata, a causa della crisi economica.

Così è stato per quanto riguarda l'insegnamento di una

lingua straniera: la creazione di una classe « integrale » di raccordo tra i giardini di infanzia - « kindergartens » - e la scuola elementare, e ancora, l'idea di portare le classi dei bambini dai tre ai cinque anni alla « cifra ideale di 5 », mentre - ha detto Ugo Schmit - « ce ne stanno circa 30 ».

Al problema del lavoro minorile, si è richiamata la dottoressa Fabrizia Baduel Glorioso, l'unica donna che presiede una commissione della CEE, quella economico sociale, candidata a Roma come indipendente nelle liste del PCI, fermandosi in particolare sul lavoro a domicilio.

« Intorno alla macchina, lavorano in casa gli anziani e i bambini e questo lavoro incide fortemente sul futuro dei più piccoli ».

Un altro grave problema - ha detto la Baduel Glorioso - riguarda i bambini figli di emigranti, costretti a vivere in « un ambiente strano, con genitori che parlano una lingua diversa » e che hanno assoluto bisogno di scuole « particolari ».

« Ma il problema del bambino non riguarda solo il bambino e la sua famiglia - ha aggiunto Fabrizia Baduel Glorioso - ma la società: per aiutarlo a crescere in modo sano e ad inserirsi in maniera equitativa nella società », sono gli stessi meccanismi di quest'ultima che vanno cambiati.

Nel momento in cui i cittadini europei sono chiamati a votare, e proprio dal Parlamento e nel Parlamento europeo - ha aggiunto - che deve scaturire la volontà politica per cambiare quest'Europa e renderla più adatta ai più deboli, ai bambini ».

La crisi in Europa - ha ricordato Fabrizia Baduel Glorioso - è grave: ne sono evidenti i ripercussioni degli squilibri (dato 100 il reddito pro capite, Amburgo ha 216, la Campania 44, l'Irlanda 30); l'espulsione in massa delle donne dal lavoro; 7 milioni di disoccupati.

Questo - ha detto Fabrizia Baduel Glorioso - ci impone di scegliere un'Europa da vogliamo: « L'Europa che dobbiamo cambiare, non dovrà affidare al mercato il suo sviluppo, ma ad una programmazione fatta di razionalità, di utilizzazione delle risorse, di reale collaborazione con i paesi del terzo mondo ».

Solo dando risposte serie al problema del « lavoro », si potranno trovare risposte valide per la vita di milioni di bambini.

Vite sensone, del comitato italiano per l'Unicef, ha fornito le spaventose cifre che, nell'« atlante mondiale del bambino » pubblicato dalla Banca mondiale - segnano le malattie, la mancanza di istruzione e di servizi di base dei bambini del terzo mondo: 15 milioni di piccoli morti sono previsti per quest'anno.

L'assessore Ettore Gentile, concludendo la tavola rotonda, ha lanciato la proposta della creazione, a Napoli, di un centro per i bambini del Mediterraneo: « L'Anno del Bambino » - ha detto - dovrà finire solo quando saranno risolti i suoi problemi ».

Il convegno si conclude questa mattina con la discussione finale, al Teatro di Corte di Palazzo Reale.

Maria Franco

Un libro testimonianza del compagno Gaetano Macchiaroli

# Quando l'unità nazionale salvò i bimbi di Napoli

Migliaia di ragazzi e bambini, nel dopoguerra, furono accolti dalle famiglie delle regioni settentrionali - Venerdì una manifestazione alla Villa Comunale con Achille Millo e Marina Pagano



Il compagno Gaetano Macchiaroli ha ricordato in un volumetto (40 pagine, lire 500) uscito proprio in questi giorni a cura della Federazione comunista, l'esperienza del « comitato per la salvezza dei bambini di Napoli ».

Il comitato, costituitosi il 19 dicembre del '46, ebbe, tra gli altri, il compito di trovare famiglie dell'Italia centrosettentrionale disposte ad ospitare i bambini di Napoli.

« L'appello alle mamme » non cadde nel vuoto: risposero in migliaia e decine di tre si partirono per i paesi e la città del Nord. Ma questa grande disponibilità poté essere sfruttata solo grazie agli sforzi e all'impegno

del comitato, che dovette organizzare tutto negli anni difficili del dopoguerra.

I temi dell'infanzia, della carenza di strutture sociali, delle iniziative per una migliore condizione di vita, saranno anche al centro di una manifestazione indetta per mercoledì prossimo alle ore 21 nella cassamonica della Villa Comunale dal PCI e dalla FGCI. Dopo un rapido « botta e risposta » con i compagni Emma Malda, Salvatore Cacchiapuoti e Antonio Napoli, seguirà uno spettacolo con Achille Millo e Marina Pagano.

Pubbllichiamo, intanto, l'introduzione al libro di Macchiaroli del compagno Eugenio Donise, segretario comunista della Federazione napoletana del PCI.

Una città devastata dalla guerra, impianti industriali distrutti, edifici pubblici e appartamenti requisiti dagli eserciti alleati, servizi civili inesistenti, fame e miseria che si abbattano sugli strati poveri della popolazione mettendo vittime soprattutto tra i bambini: è il volto della Napoli del dopoguerra che Gaetano Macchiaroli ricorda in questa testimonianza sulla esperienza del Comitato per la salvezza dei bambini di Napoli.

È il volto della fame ma non della disperazione, dell'« arrovveria » ma non dell'« arrovverismo »: operai, militanti di partito, intellettuali, donne e capipopolo dei quartieri « monarchici » verso la classe operaia, che ha contribuito

ad unire le forze progressiste di Napoli e Napoli al paese.

Se si riflette bene questa linea è già lì, nello slancio con cui i comunisti si buttano nell'« avventura » di organizzare il soggiorno dei bambini poveri in Emilia. C'è la volontà di rompere l'ostilità del popolo nei confronti della classe operaia, c'è la fiducia che il « centro » di Napoli può diventare una forza consapevole ed organizzata per il riscatto della città, c'è l'intuizione che i bisogni di Napoli non possono isolarsi e contrapporsi al resto del paese, come tentava di fare il sovversivismo laurino ma anzi debbano proiettarsi fuori della città, debbano diventare problemi nazionali.

Oggi, come allora, la lotta dei comunisti si identifica con gli interessi del popolo e della città: « Salvare i bambini napoletani aprendo loro la speranza e la via di un migliore avvenire ». In questa lotta sono ancora protagonisti tanti dei compagni ricordati da Gaetano Macchiaroli.

Al loro spirito di sacrificio e di dedizione, al loro rigore, alla loro capacità di collegamento di massa, alla straordinaria lezione di inteligenza politica, di iniziativa e di combattività che essi ci offrono, si ispira la nuova generazione di militanti che lotta al loro fianco.

Eugenio Donise

Denuncia del Consiglio di fabbrica della Vetromeccanica

## Governmento e radicali hanno bloccato il decreto per le aziende in crisi

Rinvio al dopo elezioni un provvedimento che in interessa 5 mila lavoratori - Il PCI ribadisce la sua posizione sull'intervento dell'ENI nella ex Merrell - Ieri manifestazione con Visca, Francese e Guarino

Governo e radicali hanno bloccato un decreto legge che avrebbe consentito alla Vetromeccanica di Barri e ad altre quarantadue aziende in crisi del Mezzogiorno d'Italia (in maggior parte concentrate nell'area campana) di avviare gradualmente la ripresa produttiva.

Per 5 mila lavoratori dunque si fa sempre più concreto lo spettro del licenziamento e della perdita definitiva del posto di lavoro.

Sono stati gli stessi lavoratori della Vetromeccanica, in lotta ormai da tre anni per la salvezza della fabbrica, a denunciare - con una nota del Consiglio di fabbrica - l'« incredibile » intervento del governo radicali.

Nei mesi scorsi era stato varato un decreto legge (approvato dal Senato con l'astensione dei comunisti) che prevedeva il rifinanziamento della GEPI, la finanziaria pubblica che interviene a sostegno delle aziende in crisi, per l'ammontare di 336 miliardi.

Per diventare definitivamente operante, però, il decreto legge oltre che dal Senato deve ottenere l'approvazione anche dalla Camera. La pattuglia radicale (che come è noto è presente solo in que-

sto ramo del Parlamento) ha però preannunciato in anticipo il suo ostruzionismo al decreto.

Il governo tripartito DC-PSDI-PR, cedendo completamente al ricatto radicale, ha preferito non presentare alla Camera il suo decreto legge, rinviando al dopo elezioni un problema di vitale importanza per 5 mila lavoratori.

Il consiglio di fabbrica della Vetromeccanica, pur criticando il ruolo finora svolto dalla GEPI nei confronti delle aziende in crisi, ritiene che non si può ulteriormente ritardare l'intervento della finanziaria pubblica: « Solo il partito comunista - sostiene - la nota del Consiglio di fabbrica - pur non condividendo la politica della GEPI, ma ritenendo prioritario la salvaguardia del posto di lavoro per 5 mila persone, ha avuto un atteggiamento coerente consentendo, con la sua astensione, l'approvazione del decreto al Senato. Governo e radicali invece hanno dimo- strato chiaramente di non preoccuparsi minimamente

degli interessi dei lavoratori ».

Un'altra vertenza aziendale che si trascina ormai da anni è quella dell'ex Merrell. Anche in questo caso responsabilità grosse ricadono sul governo e in particolare su Andreotti e Scalfi che hanno consegnato l'azienda farmaceutica in mano a Gueffo Maruccci, un imprenditore di « assalto » che ha rastrellato a Napoli ben 25 miliardi grazie a operazioni finanziarie spregiudicate.

Ieri la questione dell'ex Merrell è stata al centro di una manifestazione del PCI, al cinema Embassy, alla quale hanno preso parte il compagno Benito Visca, Anzela Francese e il sen Antonio Guarino.

Il PCI ha ribadito la sua posizione circa l'eventualità che l'ENI - attraverso l'ANIC - rilevi tutte le aziende farmaceutiche del gruppo Maruccci. L'ENI dovrà intervenire non solo nelle aziende direttamente controllate da Maruccci (come l'ISI di S. Antimo), ma anche in quelle società dove la presenza del finanziere è a vario titolo, come nel caso dell'INRF e dell'ENI di via Pietro Castellino.

## Da discutere con l'Anci le richieste dei vigili

I rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL dei vigili urbani si sono incontrati ieri con il compagno Antinolfi, assessore al Personale, per discutere alcuni problemi economici e normativi riguardanti la categoria.

Si è concordemente ritenuto che la questione della vigilanza urbana vada risolta in sede governativa ed a livello nazionale mediante provvedimenti immediati da collegare con il nuovo accordo di lavoro decorrente dal 1. marzo.

Successivamente c'è stata un'altra riunione con i rappresentanti del sindacato autonomo SNAUV. Anche in questa sede l'assessore ha riconfermato l'esigenza di trovare soluzioni anche transitorie ma comunque concordate in sede nazionale con l'ANCI (l'Associazione nazionale dei Comuni).

MATRA

SUMBEAM

HORIZON

1100

1308

1307

CANGURO

RANCH

1309

TROFEO

**automec** SRL

NUOVA CONCESSIONARIA

Via Don Bosco, 9/10 - 80141 Napoli (tangenziale - uscita Doganello)

Telefoni (081) 44.44.38 - 44.48.07 - 44.09.59

**CHRYSLER**

SIMCA

**Centro Campano**

**Roulettes**

**PREMIO**

**QUALITA' E CORTESIA**

**1979**

Concessionaria esclusiva:

**TABBERT - DETHLEFFS**

**ROMER-LAVERDA-HOBBY**

Carrelli - Carrelli tenda

Motociclavvan - Usato

Ricambi - Accessori

Risparmio - Assistenza

**ESPOSIZIONE E VENDITA:**

Via Domiziana a 300 mt. ingresso Tangenziale, Arco Felice - Tel. 8662243 POZZUOLI

**arredamenti**

Tappeti Persiani

**GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE**

Via s. maria a cubito, CALVIZANO - NA

TRATTO MARANO-GUALIANO

Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575

arreda con serie-  
tà e risparmio:  
20 anni di esperienza.

s.n.c.

**DOMENICO TURCO & C**

dispone  
di tecnici  
qualificati.

tutti i  
giorni a v/s  
disposizione

prepone  
le miglio-  
ri ditte

GUIDO FEDERICO E' LIETO DI ANNUNCIARE L'APERTURA  
DEI NUOVI LOCALI AL CENTRO DI NAPOLI  
CON LA PIU' ALTA SELEZIONE DEL

**MOBILE D'ARREDAMENTO**

GUIDO FEDERICO OGGI E' ANCHE SOFT LINE s.r.l.

**soft line**

s.r.l.

**dr. Federico**

**Guido**

VIA VERDI, 26

320835

320836

**NAPOLI**

**ARREDAMENTI**